



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 64 - N° 172

Caracas, martedì 9 settembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceitalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

L'incremento deciso dalla "Superintendencia de Precios Justos" avrà profonde ripercussioni sul tasso d'inflazione

Aumenta il prezzo dei beni essenziali

CARACAS - Per gli economisti ed esperti nella materia non vi sono dubbi. Nonostante la Banca Centrale del Venezuela non renda noto il tasso attuale di inflazione nel Paese, è evidente che il costo della vita in Venezuela si incrementa giorno dopo giorno. Insomma, aumenta di pari passo con la decisione della "Superintendencia de Precios Justos" di rivedere i prezzi degli alimenti e beni essenziali, così da adeguarli alla realtà del Paese.

E' di ieri la decisione della "Superintendencia" di stabilire aumenti nei prezzi dei detersivi, smacchiatori e saponette da toilette con diverse essenze. L'altro giorno, invece, aveva reso noto i nuovi prezzi dei pannolini per bambini. E così, poco a poco, i prezzi dei prodotti nei supermarket, molti dei quali esauriti da tempo come numerosi prodotti cosmetici, vengono adeguati alle nuove realtà del paese. La spinta verso l'alto dei generi alimentari e dei prodotti per l'igiene hanno un impatto importante sul tasso d'inflazione che, stando agli esperti, è tra i più alti non solo del continente ma del mondo. E avvertono che, se non verranno presi provvedimenti adeguati, potrebbe trasformarsi in iperinflazione o, peggio ancora, in 'stagflation'. Fenomeni che Argentina, Brasile, Uruguay hanno già vissuto. (Servizio a pagina 4)

ISTAT

Cambia il Pil: si parte dal 2011

(Servizio a pagina 6)

MARÓ



Spiragli per Latorre: l'India non si oppone al suo rientro

(A pagina 7)



Massacro shock in Burundi

ROMA - Sono morte in Burundi, nel cuore di quell'Africa a cui avevano dedicato la vita da missionarie per aiutare gli ultimi nel nome del Vangelo. Tre missionarie saveriane italiane, suor Luci Pulici, suor Olga Raschietti e suor Bernardetta Boggian, sono state trucidate nel loro convento. (Servizio a pagina 7)

Per il momento le due manifestazioni annunciate dovrebbero avvenire in momenti diversi

Il 'Jobs Act' è priorità Fiom e Cgil in piazza per il lavoro

Landini: "Non sono contrapposte". La Cgil chiederà a Cisl e Uil di unirsi alla manifestazione nazionale. Giorgio Squinzi: "La riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori punti cardine da cui ripartire"

ROMA - Il lavoro è la priorità e per il lavoro la Cgil e la Fiom si preparano a scendere in piazza. Al momento sono due le manifestazioni annunciate, una dal segretario generale di corso d'Italia, Susanna Camusso, e una dal leader dei metalmeccanici Maurizio Landini, entrambe di sabato: quella della Cgil nella prima decina di ottobre e quella della Fiom il 25 ottobre (accompagnata da un pacchetto di 8 ore di sciopero da mettere in campo in un momento diverso); ma non è escluso che le due iniziative possano essere accorpate. - Non sono contrapposte - si affretta comunque a spiegare Landini. La Cgil, che chiederà a Cisl e Uil di unirsi nella manifestazione nazionale, sostiene modifiche allo Statuto dei lavoratori ma

per dare diritti a chi non li ha: - Proporremo una piazza per il lavoro - spiega Camusso. Le richieste della Fiom vanno dal rilancio della politica industriale alla lotta alla precarietà, alla difesa dei diritti. - Il Jobs Act deve cambiare, perché quanto letto finora non ci convince - aggiunge Landini. Intanto sulla riforma del lavoro, con il nodo che riguarda in particolare l'intervento sull'articolo 18, e sulla riforma degli ammortizzatori sociali l'attenzione e il dibattito tengono banco, in attesa che giovedì riprenda l'esame in commissione Lavoro del Senato, dove l'obiettivo è portare il testo in Aula l'ultima settimana di settembre. (Continua a pagina 8)

NELLO SPORT



Conte: "Azzurri, voglio fame di vittoria ed entusiasmo!"

MOSCA MINACCIA DI CHIUDERE I CIELI

L'Unione Europea congela le sanzioni

(Servizio a pagina 9)

Desde 1953

 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRER CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure

-via fax a (0212) 212 1124 oppure

-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o

- via fax al (0212) 212 1124, o

- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

SPENDING REVIEW

Parte la caccia alle spese dei ministeri

ROMA - Da un maggiore "coordinamento" tra le forze dell'ordine, alla revisione di incentivi e trasferimenti da parte di diversi ministeri alle imprese che valgono fino a 4 miliardi, fino al preannunciato taglio delle partecipate pubbliche: entra sempre più nel vivo l'operazione tagli e risparmi del governo Renzi. Una riunione preparatoria a Palazzo Chigi, cui hanno preso parte anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il commissario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli, è servita a mettere a punto soprattutto un metodo di lavoro per il successivo confronto con i ministri.

Nel vivo degli interventi si entrerà poi domani, quando è stata fissata una tornata di incontri tra il premier, il suo staff e i responsabili dei vari dicasteri per individuare le principali voci che saranno oggetto di quella sforbiciata del 3% delle spese ministeriali annunciata da Renzi nei giorni scorsi. Si tratta ovviamente di un'indicazione di grandezza e non di un taglio lineare, perché ogni ministero contribuirà indicando le poste su cui intervenire.

La spending review dovrà infatti essere uno sforzo collettivo. Mentre l'Italia si prepara a presentarsi di fronte ai partner europei all'Ecofin informale di giovedì e venerdì a Milano, dove si inizieranno a definire i mezzi per sbloccare gli investimenti usando meglio la flessibilità già esistente, nell'immediato il fuoco è puntato anche sui numeri del Pil che usciranno oggi dall'Istat. Spetterà infatti ai tecnici dell'istituto di statistica annunciare la revisione del valore del Prodotto italiano 2011 alla luce dei nuovi criteri contabili stabiliti dal sistema europeo dei Conti nazionali. A varcare la soglia di Palazzo Chigi ieri pomeriggio sono stati prima Cottarelli - che rimarrà almeno fino al varo della Legge di Stabilità - e poi Padoan.

Con il premier i due supertecnici economici hanno passato al setaccio la lista delle poste che potrebbero e dovrebbero essere tagliate per dare attuazione all'obiettivo di una sforbiciata da 20 miliardi alla spesa pubblica che Renzi si è prefissato per il 2015. Secondo quanto calcola il Corriere della Sera, quel taglio del 3% delle spese dei ministeri potrebbe tradursi in un risparmio di 7 miliardi di euro. Sulla linea del governo che ha sempre detto di non voler procedere a tagli lineari, la geografia degli interventi ipotizzata già nei mesi scorsi da Cottarelli abbraccia tutta la compagine della P.A. I capitoli e le strategie di intervento erano già stati in parte definiti, quando all'avvio della spending Cottarelli ha verificato, con i singoli ministeri i possibili interventi. Si parte dalla presidenza del Consiglio per la quale è prevista tra l'altro la razionalizzazione di dipartimenti e dirigenti e si passerà poi alle misure destinate al ministero della Difesa e di quello dell'Interno animato, quest'ultimo, dalla recente mobilitazione delle forze di Polizia. Cottarelli ha fin dall'inizio parlato della necessità di coordinare Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza e forestali. O per gli Esteri si potrà riparlare di razionalizzazione della rete diplomatica e consolare.

Nessuno escluso dunque, ciascuno dei ministeri dovrà mostrarsi disposto a presentare un proprio piano dettagliato di taglio delle spese. In questa direzione proprio ieri dai Mise hanno fatto sapere che i tecnici erano al lavoro per la propria spending review interna. C'è poi il capitolo privatizzazioni. Il governo conta di mettere in campo tutte le forze per realizzare la dismissione di quote di Eni ed Enel. Ma ovviamente ascoltando, per i tempi, "gli umori dei mercati".

Si è aperta ufficialmente la 'caccia alle spese'. Per il Governo Renzi inizia una settimana cruciale in chiave di economia e riforme. Si prevedono passi avanti sul Jobs Act



Renzi spinge su Spending: "Non saranno tagli lineari"

Michele Esposito

Auto blu: in due anni e mezzo 2.851 in meno

ROMA - Le auto blu, simbolo del potere pubblico, in tempi di crisi additate sempre più come uno spreco, si sono ridotte del 33% nel giro di poco più di due anni e mezzo. Un terzo in meno, quindi, da quando è cominciato il monitoraggio a oggi. Passando dalle percentuali alle cifre, sono state eliminate 2.851 vetture 'versione lusso': in media oltre mille auto in meno ogni anno. A fare i calcoli è il Forze, che sin dall'inizio svolge, su incarico del ministero della Pubblica Amministrazione, il censimento sull'intero parco macchine a disposizione della Pa.

Guardando al totale, al complesso delle quattro ruote, sia blu o grigie, 'a servizio' di ministeri, regioni, enti locali, asl o università, la riduzione risulta pari al 12%, corrispondente a 7.449 vetture. Insomma la sforbiciata c'è stata e si è fatta sentire soprattutto dove c'era più da tagliare, ovvero sulle auto blu, di più alta cilindrata (oltre 1.600 cavalli), e dunque anche di costo maggiore. Il bilancio del Forze fa il punto sull'operazione di ridimensionamento del 'parcheggio' della Pa, lanciata nel 2010 da Renato Brunetta, allora ministro della Funzione Pubblica. L'iniziativa è stata poi ripresa sotto tutti i Governi successivi, da Monti a Renzi.

sul metodo da seguire per i risparmi di spesa, si è appreso da fonti governative. E al termine del vertice - al quale hanno partecipato anche il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi e il consigliere economico del premier Yoram Gutgeld - si è deciso di completare la messa a punto con i responsabili dei vari dicasteri proprio mercoledì. Dando così un tempo sufficiente ai ministri per valutare le sforbiciate meno dolorose. A testimonianza del fatto che, nelle

intenzioni di Renzi, quello sulla Spending review resta uno sforzo collettivo da intraprendere con l'obiettivo finale di una cura da 20 miliardi. Uno sforzo da valutare assieme tenendo ben presente le necessità di ciascun dicastero. Non a caso ieri il ministro della Sanità Beatrice Lorenzi, dalla Summer School di Magna Charta, ha ribadito come un riordino dei costi standard sia necessaria ma "senza procedere a nuovi tagli". La riunione di ieri non è stata, invece,

quella del 'redde rationem' tra Carlo Cottarelli e Matteo Renzi dopo lo scontro prodottosi tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Chi si attendeva che il commissario oggi arrivasse a Palazzo Chigi per rassegnare formalmente le sue dimissioni è rimasto deluso.

Per ora, quindi, il commissario scelto da Enrico Letta resta in carica e il suo rientro al Fmi resta perlomeno rinviato. Ma quello tenutasi ieri nel pomeriggio a Palazzo Chigi è stato anche il primo atto di una settimana cruciale, in chiave di economia e riforme, per il Governo Renzi. Una settimana che dovrebbe prevedere anche dei passi avanti sul Jobs Act, attualmente fermo in Commissione Lavoro a Palazzo Madama e con la querelle tra Pd e Ncd sull'art.18 ancora lontana da una soluzione definitiva. Mentre giovedì e venerdì, nella riunione informale Ecofin a Milano, l'Italia punta a presentarsi con un piano per la spending review in fase già avanzata. Per ribadire quel concetto di riforme in cambio di maggiore flessibilità che Renzi ripete sin dai primi giorni del suo mandato e che, alla luce del 'patto del tortellino' siglato a Bologna con i leader socialisti europei, il premier intende proporre con ancora maggiore decisione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbiradlau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicáipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La ministra de salud, Nancy Pérez, informó que sostendrá reuniones con empresas que tienen que ver con la importación y el suministro de medicamentos para escuchar atentamente sus peticiones

Nuevos precios para los artículos de aseo personal e higiene del hogar

CARACAS - La Superintendencia de Precios Justos publicó ayer, en su página web, la Providencia Administrativa No. 044. Esta fija los precios máximos de algunos productos de aseo personal y de higiene del hogar. La providencia precisa que el Precio Máximo de Venta al Público del jabón de baño oscilará entre Bs. 0,76, en su presentación de 10 g, y Bs. 50,87 en 500 ml. Por otra parte, el rubro de detergentes variará desde Bs. 5,83 (200 g) hasta Bs. 145,76 (5 kg) y el jabón en panela para lavar entre Bs. 4,96 (160 g) y 7,75 (250 g).

Cabe subrayar que los precios no incluyen el Impuesto al Valor Agregado (IVA). Además, el costo de los productos varía de acuerdo con la presentación según su tamaño. La providencia establece 27 tipos diferentes de jabones de baño, 19 clases de detergentes y 3 presentaciones de jabón de panela. Mientras la Superintendencia de Precios Justo sinceró el valor de algunos productos del aseo personal y del higiene del hogar, a través de una providencia 'ad hoc', la ministra de salud,

ESCUELAS, LICEOS, UNIVERSIDADES

Regreso a clases el 15 de septiembre

CARACAS - Las clases en centros de educación, escuelas, liceos y universidades de todo el país iniciarán el próximo lunes 15 de septiembre. Lo informó ayer el ministro del Poder Popular para la Educación, Héctor Rodríguez.

- Estamos haciendo un esfuerzo gigantesco para que nuestros niños vean el calendario escolar completo - dijo el ministro -. Es decir, los 200 días de clases mínimo que debe tener un estudiante.

El ministro señaló que de las 14.000 instituciones educativas que dependen del Gobierno Nacional, más de 6.000 han sido rehabilitadas.

Nancy Pérez ratificó que sostendrá reuniones con más de 400 empresas que tienen que ver con la importación y el suministro de medicamentos. El objeto del econcuentro es agilizar los trámites para la operación de los fármacos. La ministra informó que escuchará las partes para conocer sus solicitudes. De esta manera, podrá estructurar un cronograma que permitirá saber cuando llegaran los medicamentos, sus limitaciones con respecto al ministerio y que puede hacer la cartera para agilizar los

trámites. La ministra dijo que algunas de las empresas que solicitan divisas "son empresas de maletín".

- Ha sido necesario una revisión a fondo de las solicitudes - expresó -. Alejandro Fleming, presidente del Cencoex me ha venido explicando que hay empresas que realmente no existían y que tenían dólares.

Destacó que el Ministerio pide la importación, pero quien proporciona las divisas es el Cencoex.

DECLIVE ACELERADO

Se agrava la caída de los bonos en divisas del país

CARACAS - ¿Venezuela hacia default? Es poco probable que esto acontezca, por el flujo de divisas que ingresan por concepto de venta de crudo. Aún así, en un entorno económico internacional desfavorable, los bonos en divisas de la República se desplomaron. Los inversionistas consideran negativamente la decisión del Gobierno de posponer la ejecución de medidas para asegurar la estabilidad de la economía, y critican el bajo aporte inicial de solo 750 millones de dólares para crear el Fondo Estratégico de Reservas. Todo esto aviva las dudas sobre la capacidad del Gobierno para cancelar vencimientos de deuda previstos para octubre por el orden de 4 mil 500 millones de dólares.

El descenso en el valor de los bonos tiene efectos extremadamente negativos para el conjunto de la economía venezolana. Significa que el país tendrá que pagar una elevada tasa de interés para obtener financiamiento en el mercado internacional. Y esto acontece en momentos en que ha tenido que recortar la entrega de divisas al sector privado porque no tiene cómo satisfacer la demanda de dólares al tipo de cambio de 6,30 bolívares.

Venezuela, de buscar financiamiento en el mercado internacional, se verá forzada a asumir una tasa de interés de 12,3 puntos porcentuales por encima de lo que paga Estados Unidos, la Nación que se financia al menor costo. El resto de los países de América Latina, en promedio, cancela un diferencial de 2,9 puntos.

Ayer, el Global 27, bono marcador de la República, cayó 3,5 puntos por ubicarse en 69,8% y en una semana registra un descenso de 8,5 puntos. El Pdvs 22, por su parte, se desplomó 5,5 puntos y registra una fuerte caída de 10,5 puntos en las últimas seis jornadas por lo que se cotiza en 82,5% de su valor.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte

dai cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza, purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):

Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.

La vice presidente della Camera dei Deputati Marina Sereni e l'on. Porta a San Paolo del Brasile per una serie di incontri con i rappresentanti della numerosa collettività italiana presente in loco. Laura Garavini, deputata eletta in Europa, ospite del tradizionale dibattito di Pd Mondo alla Festa nazionale dell'Unità a Bologna



Le prossime elezioni dei Comites al centro dell'attenzione degli italiani all'estero

PENSIONI INPS

Al via la campagna 2014 per la verifica dei redditi e del diritto alle prestazioni assistenziali

ROMA - L'Inps ha dato inizio alla campagna 2014 per la verifica dei redditi e del diritto alle prestazioni assistenziali, con l'invio in Italia e all'estero del cosiddetto "Bustone" per la richiesta delle dichiarazioni relative alla situazione reddituale e/o delle dichiarazioni di responsabilità riguardanti la sussistenza dei requisiti per il diritto alle prestazioni assistenziali.

Il plico contiene, a seconda delle situazioni personali e delle dichiarazioni richieste, i seguenti documenti: lettera di presentazione, diversificata per i residenti in Italia e all'estero, con una breve informativa sui servizi online a disposizione del cittadino; modello RED italiano o modello RED estero, con le relative istruzioni per la compilazione; modello 503 AUT, per i residenti in Italia le cui pensioni siano assoggettabili alla trattenuta per lavoro autonomo; richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012, per coloro i cui dati reddituali trasmessi dall'Agenzia delle Entrate per l'anno 2011 non sono risultati sufficienti per consentire la verifica di tutte le prestazioni; modelli di dichiarazione per i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile, relativamente ad eventuali periodi di ricovero gratuito/frequenza e all'eventuale svolgimento di attività lavorativa. Ogni richiesta reca la data entro la quale deve essere restituita la dichiarazione. Ai pensionati residenti nella provincia di Bolzano la modulistica viene inviata nella versione bilingue.

Modalità di restituzione delle dichiarazioni

Per i residenti all'estero - Tenuto conto delle peculiarità normative della verifica dei redditi per i soggetti residenti all'estero, i codici a barre non sono riportati nei modelli RedEst. Il modulo può essere trasmesso all'Inps avvalendosi dell'assistenza gratuita di un Ente di Patronato riconosciuto dalla legge, oppure compilato e spedito, insieme alla documentazione richiesta, alla sede Inps che gestisce la pensione.

ROMA. - La vice presidente della Camera dei Deputati Marina Sereni, in visita ufficiale in Brasile, dopo una prima tappa a Brasilia ha proseguito i suoi incontri a San Paolo.

Accompagnata da Fabio Porta, presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese della Camera, Sereni ha avuto modo di incontrare esponenti di tutte le forze politiche impegnate nella campagna elettorale per le prossime elezioni presidenziali di ottobre in Brasile.

Di rilievo gli incontri con i rappresentanti della nostra grande collettività presente in loco; la delegazione parlamentare, formata anche dal senatore Fausto Longo e dalla deputata Renata Bueno, entrambi residenti in Brasile ed eletti al Parlamento italiano nella ripartizione America meridionale, ha così incontrato il presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana Edoardo Pollastri e i componenti del consiglio direttivo dello stesso organismo e si è poi riunita con i rappresentanti del Comites, del Cgie e delle associazioni italiane presso il Circolo Italiano di San Paolo. Ad accoglierli gli interventi di salute del nuovo console Michele Pala e della presidente del Comites Rita Blasioli Costa.

"La presenza della vice presidente della Camera

VENEZUELA

L'on. Merlo visita la collettività Italiana

CARACAS. - L'on. Ricardo Merlo è in visita in questi giorni a Caracas, nell'ambito degli appuntamenti che, insieme agli altri parlamentari del MAIE, il sen. Zin e l'on. Borghese, sta svolgendo con le comunità italiane e con le associazioni italiane locali e la dirigenza del Movimento Associativo.

L'incontro con la collettività si è svolto presso il Centro italo venezuelano. Vi hanno partecipato diversi rappresentanti delle associazioni locali,

dei Deputati in Brasile - ha detto Porta - conferma la grande attenzione del Parlamento italiano ai problemi della nostra collettività insieme alla convinzione che la grande comunità italiana del Brasile costituisce una grande opportunità di crescita e di espansione per il potenziamento culturale, commerciale ed economico del nostro Sistema Italia. Le prossime elezioni dei Comites - ha aggiunto il deputato del Pd - sono state al centro dei nostri incontri con le autorità diplomatiche e consolari e, ovviamente, con i rappresentanti della collettività; votare entro il 2014 è un grande successo ed un risultato politico importante, dovuto da una parte alla mobilitazione delle nostre rappresentanze democratiche e dall'altra alla sensibilità di un governo attento alle nostre istanze".

"Adesso non è il momen-

to di critiche o lamentele - ha concluso il presidente del Comitato - ma quello di 'rimboccarsi le maniche' e lavorare a testa bassa per una informazione capillare che consenta al maggior numero di persone possibile di conoscere il nuovo meccanismo di voto e quindi iscriversi alle liste elettorali per partecipare a questo importante esercizio di democrazia".

Nei giorni scorsi a Bologna, Laura Garavini, deputata eletta in Europa, ospite del tradizionale dibattito di Pd Mondo alla Festa nazionale dell'Unità a Bologna affermava: "Nelle prossime settimane il Governo invierà una lettera informativa a tutti i capifamiglia iscritti all'Aire ed aventi diritto al voto in modo da informarli sulla necessità di registrarsi preliminarmente per poter ricevere a casa il plico elettorale. Nella lettera verrà inserito anche il mo-

dulo per l'iscrizione che dovrà essere riconsegnato al proprio Consolato insieme ad una fotocopia del documento di identità, per lettera, via fax, via mail o di persona", intervenendo al fianco dei colleghi parlamentari, Gianni Farina, Fabio Porta, Claudio Micheloni e Giorgio Tonini e ai rappresentanti del Pd di Germania e Svizzera, Pino Tabbi, Michele Schiavone e Paolo Da Costa, nonché al responsabile del dipartimento Pd Mondo, Eugenio Marino.

"Il fatto che si vada al rinnovo nel rispetto dei tempi e con la registrazione preliminare è una grande vittoria politica del Pd. E' un'ulteriore dimostrazione di come finalmente gli italiani all'estero vengano presi sul serio dall'attuale Governo, dopo anni di disattenzione. Adesso però è necessario uno sforzo capillare per informare e sensibilizzare i nostri connazionali al voto. Il prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo dei Comites - ha concluso la Garavini - è un'ottima occasione per il rilancio di questi importanti organi di base di rappresentanza degli italiani all'estero. E' un'opportunità per candidare ed eleggere connazionali bravi, pronti a battersi per una migliore integrazione di tanti concittadini e anche per una maggiore valorizzazione dell'identità italiana nel mondo".

BCE**Allarme Schaeuble, troppa liquidità**

BRUXELLES - Le ultime mosse della Bce tengono ancora banco nel dibattito economico internazionale: la Germania si conferma scettica con l'allarme sull'eccessiva liquidità lanciato dal suo ministro delle finanze Wolfgang Schaeuble, mentre il Fondo monetario internazionale plaude alle misure "che vanno nella buona direzione" e "aiuteranno le imprese".

Nel frattempo il dibattito su investimenti e flessibilità entra nella sua settimana decisiva, che si chiuderà con l'Ecofin di sabato a Milano dove i ministri rifletteranno su come mettere le regole "al servizio della crescita", come ha spiegato il sottosegretario agli affari europei Sandro Gozi. "Credo che ci troviamo di fronte a troppa liquidità, piuttosto che il contrario. E ho dubbi che questo sia sostenibile", ha detto Schaeuble in un'intervista. Berlino, contraria a prendere misure subito, sarebbe stata colta di sorpresa dalle mosse di Draghi. Secondo un retroscena del Wall Street Journal, la Bundesbank ha ricevuto i documenti preparatori sul piano di acquisti Abs solo il mercoledì, ossia alla vigilia della riunione del board Bce, "costringendo il presidente della Banca centrale tedesca, Jens Weidmann, ad interrompere la vacanza con la famiglia".

Per la Bundesbank "tutta questa fretta non era necessaria", Weidmann ed altri membri del consiglio direttivo "avrebbero preferito avere più tempo per valutare l'impatto delle misure messe in campo a giugno" prima di vararne altre, scrive il giornale Usa, secondo cui la decisione di Draghi di superare l'opposizione della Bundesbank, contando su quella che lui ha chiamato una "comoda maggioranza", è significativa.

Sostegno pieno alla Bce arriva invece dal direttore del Fmi Christine Lagarde, secondo cui le misure "vanno nella buona direzione e in particolare fluidificheranno le capacità di credito alle imprese". Ma la Bce non può certo fare tutto da sola, e i Governi non devono allentare gli sforzi usando come scusa la bassa inflazione: "Anche se l'inflazione è più debole del previsto, non può essere utilizzata come paravento per rinviare gli sforzi necessari sulla spesa", anche perché "non si può parlare di politica di austerità eccessiva nella zona euro".

Lo sforzo che si chiede ai Governi quindi, è quello di fare le riforme senza squilibrare di nuovo i conti pubblici. Perché le regole di bilancio restano e vanno rispettate, anche se c'è chi, come l'Italia, chiede che vadano messe "al servizio della crescita". Come la clausola per gli investimenti:

- La Ue deve sfruttare meglio la clausola - ha detto Gozi, spiegando che "siamo pronti a confrontarci con la Commissione Ue entrante su nuove regole che interpretino il patto di stabilità in modo growth friendly". Sarà l'Ecofin di Milano a dare le prime indicazioni su come sposare flessibilità e investimenti. Di certo la flessibilità sarà legata alle riforme attuate, e su questo fronte l'Italia incassa il plauso di Schaeuble:

- Renzi sta seguendo l'approccio assolutamente giusto per quel che riguarda le riforme strutturali profonde nel suo Paese.

Il restyling vale per tutti i Paesi dell'Unione europea e sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti



Pil: nuovi conti Istat Si parte dal 2011

ROMA - Il Pil, la misura principe dell'economia, cambia. O meglio il metodo di calcolo si rinnova. Si parte da oggi e l'anno 'zero', scelto come base, per rispondere tutti i conti nazionali è il 2011. La serie annuale aggiornata al 2013 sarà invece diffusa il 22 settembre, una data attesa anche dal Governo per mettere a punto il Documento di Economia e Finanza (Def), slittato al primo ottobre proprio per tenerne conto.

Un'altra tappa cardine è il 15 ottobre, quando arriveranno anche i dati trimestrali sul 2014. Intanto si comincia dal 2011, anno in cui la crescita era dello 0,4%, il deficit al 3,7% e la pressione fiscale al 42,5%, stando alle metodologie in scadenza. Un primo assaggio ricco, visto che l'Istat, l'Istituto italiano di statistica, darà le stime anche sul peso delle attività illegali, una delle cifre più attese ma non la sola.

Ecco allora tutti i numeri in ballo, nel passaggio tecnico dal Sistema dei conti datato 1995 (Sec '95) a quello 2010 (Sec 2010), in rampa di lancio. Innanzitutto, il restyling che vale per tutti i Paesi dell'Unione europea sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. Gli effetti sul Pil non potranno quindi che essere po-

Confesercenti, nel 2014 niente ripresa

ROMA - Anche il 2014 sarà un'occasione mancata. La ripresa non si concretizzerà nemmeno questa volta. Secondo le previsioni di Confesercenti, il Pil scenderà dello 0,2% tornando in positivo solo nel 2015, quando l'economia tornerà a crescere dello 0,9%. Un rialzo comunque insufficiente per dare un sollievo concreto alle famiglie e alle imprese, per rilanciare gli investimenti e, soprattutto, per sanare la ferita della disoccupazione.

- Lo scenario non è certo entusiasmante - sottolinea il presidente dell'associazione Marco Venturi, anche perché nei tre anni dal 2009 al 2012 famiglie e imprese italiane hanno "sborsato" 20 miliardi in più di imposte e tariffe.

- Non possiamo pensare di crescere così, con una pressione fiscale 'bloccata' al 44%, insiste. Anche se dalla metà del 2013 hanno iniziato a materializzarsi le premesse di un graduale recupero dell'economia, l'attività economica non ha infatti accennato a rafforzarsi.

In sette anni l'Italia ha anzi perso l'8,5% del Pil e il 7,6% dei consumi e stante così la situazione, sottolinea Confesercenti, i tempi di recupero rispetto ai valori pre-crisi risulteranno sicuramente rallentanti ulteriormente: per il Pil l'associazione ipotizza un rientro su valori del 2007 non prima di 7 anni, per i consumi delle famiglie occorreranno almeno 6 anni e per gli occupati almeno 8.

Da qui la proposta di rendere strutturale il bonus Irpef, ampliandolo anche ai pensionati entro i 25.000 euro di reddito annuo, e tagliare "di almeno due punti le aliquote Irpef". Una duplice operazione che costerebbe complessivamente circa 15 miliardi.

- Dire che gli 80 euro non servono è un errore - afferma Venturi - Dobbiamo ricreare le condizioni di fiducia. Il nocciolo è se sono permanenti o meno.

sitivi e, a detta dello stesso Istat, anche "significativi". Secondo uno studio della Commissione Ue gli impatti sul livello del Pil variano da Paese a Paese. E per l'Italia la forbice è tra l'1% e il 2%. Ma ci sono anche Stati che vedranno miglioramenti oltre

il 5% (è il caso della Svezia, la Danimarca). Il Sec 2010 ridefinisce anche i confini della Pubblica Amministrazione. L'Istat parla di aggiustamenti metodologici, ma fuori dal gergo statistico occorrerà capire dove si inserirà lo spartiacque per le partecipate.

La modifica, spiega lo stesso Istat, avrà un effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore. Insomma ci potrebbero essere delle conseguenze sul deficit. Il cambiamento più atteso riguarda senz'altro gli affari illeciti. Una revisione che in realtà derivava dal vecchio sistema (Sec '95), ma finora l'inserimento nel Prodotto interno lordo aveva dato scarsi esiti. Ecco che è sceso in campo Eurostat per indicare le linee guida, specificando che per le attività illegali si intendono i traffici legati alla droga, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette o alcol.

Le ripercussioni della criminalità sul livello del Pil dovrebbero attestarsi intorno all'1%. Non finisce qui, l'Istat aggiornerà anche la misurazione dell'economia non osservata, il cosiddetto sommerso, semplicemente ciò che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva. L'ultima stima risale al 2008 e si parlava di un valore compreso tra i 255-275 miliardi di euro. Ora l'Istat si baserà sulle nuove procedure che consentono di correggere il fenomeno dalla sotto-dichiarazione dell'attività (attraverso cui si tende a nascondere parte del reddito prodotto).

MARO

Spiragli per Latorre l'India non si oppone al suo rientro

NEW DELHI - Spiragli per Massimiliano Latorre. Il Fuciliere di Marina ha buone probabilità di trascorrere presto alcuni mesi in Italia per seguire un programma di riabilitazione dopo l'attacco ischemico transitorio subito il 31 agosto e da cui peraltro si è fortunatamente in gran parte ripreso. E' questo il risultato di una giornata in cui la Corte Suprema indiana ha accettato di esaminare un'istanza in tal senso presentata dal team dei legali della difesa e su cui il governo del premier Narendra Modi ha anticipato per bocca del ministro degli Esteri Sushma Swaraj di non volersi opporre, sempre e quando "il rientro sarà autorizzato su basi umanitarie".

E' stato lo stesso presidente della Corte, R.M. Lodha, a chiedere, dopo aver ascoltato l'illustrazione del tema da parte dei legali K.T.S. Tulsi e Soli Sarabjee, un parere al governo centrale, aggiornando l'udienza a venerdì. Fra l'altro il magistrato indiano ha accettato seduta stante una variazione delle condizioni della libertà provvisoria di Latorre, esentandolo per 15 giorni dal 31 agosto a causa della sua malattia dal presentarsi al commissariato di polizia per la firma settimanale.

Durante il dibattito durato una ventina di minuti l'avvocato Tulsi ha sostenuto, ammettendo poi però che si era trattato di un lapsus, che si chiedeva per Latorre un rientro di "due mesi". Ma l'Ansa ha appreso che nella 'application' preparata dallo studio indiano Titus e dal team di giuristi coordinato da Sir Daniel Bethlehem si parla esplicitamente per lui di una "richiesta di 3-4 mesi". Lo spiraglio per questa possibilità apertosi in Corte Suprema si è fatto più solido quando nella prima conferenza stampa dopo la nomina a ministro degli Esteri, Swaraj ha sorpreso un po' tutti sostenendo senza mezzi termini in risposta ad una domanda dell'Ansa che "non siamo contrari a questa autorizzazione di carattere umanitario da parte della Corte".

Molto meno incoraggiante è stata invece la posizione del ministro sull'ipotesi di un dialogo diplomatico italo-indiano per risolvere celermente la crisi scoppiata il 15 febbraio 2012 con un incidente al largo del Kerala e con la morte di due pescatori indiani.

- Questo dialogo - ha spiegato - non è possibile perché la vicenda è già all'esame dei tribunali. Si deve andare quindi attraverso il processo giudiziario.

Ore prima il ministro della Difesa italiano Roberta Pinotti si era detta "preoccupata" per la scarsa risposta di New Delhi alle attese italiane.

- Mi auguro si possa aprire un dialogo col nuovo governo indiano - aveva detto - altrimenti c'è la strada dell'internazionalizzazione con il coinvolgimento dell'Onu.

Intanto il quotidiano Hindustan Times ha pubblicato un articolo in cui, citando "fonti anonime" del ministero dell'Interno, ha sostenuto che nella sua deposizione del luglio 2013 Umberto Vitelli, il comandante della Enrica Lexie su cui erano imbarcati sei marò, ha "ricevuto pressioni" dai Fuciliere per scrivere una e-mail in cui si denunciava la presenza di uomini armati a bordo del peschereccio St. Antony. La questione, va detto, non è affatto nuova, ma è stata rilanciata presumibilmente per mettere in cattiva luce i due fuciliere e condizionare la Corte Suprema che deve concedere a Latorre l'autorizzazione al rientro in Italia.

A questo proposito si può ricordare che la polizia Nia, che ha realizzato lo scorso anno gli interrogatori del personale a bordo della nave italiana, e quindi anche quello del capitano Vitelli, non ha mai diffuso la dichiarazione del vicecomandante Carlo Novello, lui sì presente sul ponte al momento dell'incidente, che ha fornito una versione dei fatti ben poco favorevole alla posizione indiana.

Stando alle prime ricostruzioni della polizia si è trattato forse di una rapina finita in tragedia. Ma dagli alloggi delle tre suore non sembra mancare nulla. Smentita da fonti missionarie saveriane la violenza sessuale



Tre suore italiane massaccrate in Burundi, una decapitata

ROMA - Orrore e sgomento per il massacro in Burundi di tre suore missionarie italiane, trucidate nel loro convento alla periferia di Bujumbura, la capitale del Paese africano dove le religiose saveriane erano impegnate da sette anni. Delitti efferati, secondo le prime ricostruzioni della polizia, e ancora senza movente. Forse una rapina finita in tragedia, anche se dagli alloggi delle tre suore non sembra mancare nulla, nemmeno i soldi che erano in casa, riferiscono gli agenti. E' stata smentita invece, da fonti missionarie saveriane, la violenza sessuale nei confronti delle suore, di cui aveva parlato il vice direttore della polizia burundese Godefroid Bizimana. Un uomo è stato visto fuggire dalla scena del delitto con un coltello in mano. Due sospetti sarebbero stati fermati e i tre guardiani del convento sono stati sottoposti ad interrogatorio. Al momento di certo c'è solo che le tre missionarie sono state

uccise in due momenti diversi. Suor Lucia Pulici e suor Olga Raschietti, di 75 e 83 anni, sono state massaccrate domenica pomeriggio nel convento presso la parrocchia San Guido Maria Conforti, che sostiene un 'Centro pastorale giovanile' che in questi anni ha consentito l'incontro fra ragazzi di etnia hutu e tutsi fondato dai padri saveriani. L'assassino le ha sgozzate e poi si è accanito sul cadavere di una di loro colpendone ripetutamente il viso con una pietra, ha spiegato Bizimana.

La terza vittima, suor Bernardetta Boggian, di 79 anni, è stata invece uccisa nella notte tra domenica e lunedì. Era stata lei a ritrovare in una pozza di sangue i cadaveri delle consorelle, come ha raccontato all'agenzia Misna padre Mario Pulcini, superiore dei missionari saveriani in Burundi. Da lui Bernardetta era andata ieri pomeriggio dopo aver notato che dalla casa in cui alloggiava con suor Lucia e

suor Olga "non c'erano segnali di vita, tutto era chiuso e con le tende tirate".

Poco dopo la tragica scoperta dei due cadaveri martoriati. La religiosa ha comunque deciso di non abbandonare l'alloggio, scelta che probabilmente l'ha consegnata nelle mani dell'assassino rimasto nascosto. Anche per lei una fine cruenta: decapitata. Padre Pulcini, che si era recato negli alloggi della suora verso le 2 di notte dopo aver sentito delle urla, ha raccontato infatti di essersi ritrovato di fronte a un "bagno di sangue".

- Il sangue versato diventa seme di speranza per costruire l'autentica fraternità tra i popoli - è stato l'appello del Papa che si è detto "profondamente colpito dalla tragica morte" delle tre missionarie.

Di "un atto vile ed efferabile" ha parlato il capo dello Stato Giorgio Napolitano, mentre il premier Matteo Renzi lo ha definito un "gesto atroce che sgomenta

per la ferocia rivolta" nei confronti delle vittime. Il ministro degli Esteri Federica Mogherini, in una nota, ha sottolineato che l'uccisione delle missionarie "è un grande dolore".

Sotto shock la diocesi di Parma, della quale facevano parte le suore, e l'arcivescovo di Bujumbura, monsignor Evariste Ngoyagoye. Il vice presidente del paese africano, Prosper Bazombanza, si è detto "inorridito da tanta barbarie" e ha promesso di "fare luce sulla vicenda il prima possibile".

In Burundi, uno dei paesi più poveri dell'Africa che nel 2006 è ucciso da oltre dieci anni di guerra civile, i conventi erano già stati presi di mira. Il 27 novembre 2011, il cooperante italiano Francesco Bazani era rimasto ucciso in un attacco a un convento a Ngozi, nel nord del Paese, insieme con una suora croata. I due assassini erano stati arrestati il giorno dopo e condannati all'ergastolo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il 'Jobs Act' è priorità...

Il contratto a tempo indeterminato va reso più conveniente è la richiesta su cui insiste da tempo il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ritiene la riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori "uno dei punti cardine da cui ripartire, con pragmatismo e senza preclusioni ideologiche". Per Napolitano, serve rafforzare la produttività:

- Questo richiede una maggiore flessibilità.

Il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), bolla, rivolgendosi direttamente alla "destra, l'inutile e pericolosa litania della cancellazione dell'articolo 18 e della revisione totale dello Statuto dei lavoratori". E ricorda la proposta di "grande flessibilità", che "come Pd già dalla scorsa legislatura abbiamo elaborato, che consente per i nuovi assunti per i primi tre anni di non applicare l'articolo 18". Dopo di che il rapporto di lavoro prosegue con la tutela dell'articolo 18.

A proposito del contratto a tutele crescenti, nelle scorse settimane il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha anche spiegato come l'obiettivo sia quello di renderlo "meno oneroso per l'impresa, alleggerendo il carico fiscale e contributivo".

I centristi spingono, però, per l'abolizione dell'articolo 18 (limitandolo ai licenziamenti discriminatori) e la sua sostituzione con un indennizzo crescente con l'anzianità aziendale.

Il presidente della commissione Lavoro del Senato e relatore del provvedimento, Maurizio Sacconi (Ncd), insiste:

- Dovremo sciogliere il nodo della riforma dello Statuto dei lavoratori che - aggiunge - noi e Renzi chiediamo.

Riferendosi alle affermazioni dei giorni scorsi del premier Matteo Renzi che sul superamento dell'articolo 18 e quindi del reintegro obbligatorio ha detto che è "la direzione di marcia" nella quale si muove il Governo. Un riunione tra governo e maggioranza è attesa, in settimana, per vedere i punti di caduta. Obiettivo esplicito del disegno di legge delega, il Jobs Act, nell'articolo (il 4) che riguarda il riordino delle forme contrattuali, è proprio quello di "rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di occupazione".

Nell'articolo 4 c'è l'introduzione del contratto a tutele crescenti ma anche del compenso orario minimo. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, la delega ha lo scopo di assicurare un sistema di garanzia universale, con tra l'altro l'assegnazione di disoccupazione esteso ai co.co.co.

Dopo l'appello lanciato a Bologna sono ancora tante le resistenze con cui Renzi in queste ore sta facendo i conti in vista della direzione Pd di giovedì. L'autunno per il Premier si preannuncia caldo



Renzi spinge per una segreteria unitaria

Il Governatore della Baviera contro Roma

BERLINO - Le recenti, reciproche rassicurazioni tra Roma e Berlino in tema di controllo e gestione dei rifugiati, sulla ripartizione dei pesi e delle responsabilità per i richiedenti asilo, sembrano già un ricordo sbiadito.

- L'Italia viola chiaramente gli accordi di Schengen. Se la situazione non cambierà, la Germania dovrà valutare seriamente la possibilità di fermare l'infrazione attraverso controlli alle frontiere.

Seehofer ha ribadito nemmeno troppo velatamente l'accusa lanciata poche settimane fa dal suo ministro degli Interni, Joachim Hermann:

- L'Italia lascia partire appositamente i migranti senza registrarli per non farsi carico delle richieste d'asilo.

Aggiungendo però un elemento che pesa come un macigno sull'idea di un'Europa unita e solidale:

- Ripristinare i controlli alle frontiere con l'Austria, per fermare il flusso di migranti dall'Italia. Uno dei temi che maggiormente ci impegna al momento è la questione dei rifugiati - ha chiarito Seehofer intervistato dal tabloid Bild -. I rifugiati che arrivano col treno in Baviera vengono in gran parte dall'Italia passando per l'Austria. E quelli certamente sono Stati sicuri come la Germania. Per il politico cristiano-socialista "in Europa dobbiamo stabilire quote fisse per i rifugiati. E dobbiamo occuparci del fatto che in Europa i rifugiati vengano ripartiti in maniera giusta".

nel corpaccone del partito renziano. Nè tantomeno a svendere le proprie rivendicazioni interne in cambio di una "poltrona".

Basta sentire ciò che dice il battagliero Pippo Civati al quale già prudono le mani.

- Se la linea rimane questa, non ho intenzione di entrare: sono un politico noioso, resto uno dei pochi che non

cambia idea ogni cinque minuti - ha puntualizzato in una intervista alla Stampa.

Ha poi ricordato a chi ha la memoria corta la sua avversione per "lo schema generale delle larghe intese" e la "contrarietà totale" su alcune scelte del governo:

- Su Costituzione, lavoro, legge elettorale, ho un sacco di perplessità.

Parlano lingue diverse Renzi e la minoranza Pd. Al premier che aprendo le porte alla segreteria unitaria avverte: "però niente veti", Civati ha ribattuto:

- Ma quali sono i veti? Esistono semplicemente opinioni su alcuni punti non coincidenti. A volte i gufi sono immaginari, nella sua testa.

Non fa sconti anche Stefano Fassina che da giorni martella la Renzi sul versante economico accusandolo di essersi fotocopiato l' "agenda Monti".

- Non è affatto scontato che la minoranza entri nella segreteria - ha infatti messo le mani avanti Fassina che chiede di risolvere prima "le differenze di fondo".

- Per quanto mi riguarda non sono d'accordo a fare 20 miliardi di tagli, a cancellare l'art.18 o a lasciare le liste bloccate nella legge elettorale. Se non risolviamo le differenze di fondo non credo sia possibile parlare di segreteria unitaria.

Tante resistenze con cui Renzi in queste ore sta facendo i conti in vista della direzione Pd di giovedì. Poche le certezze: nella segreteria entreranno il dalemiano Enzo Amendola e la bersaniana Micaela Campana.

IRAQ

Ecco il piano di Obama, la guerra contro l'Isis durerà almeno 3 anni

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - Una campagna in tre fasi per "indebolire e infine distruggere" le forze jihadiste in Iraq e in Siria. Un'offensiva militare e politica che durerà almeno tre anni e molto probabilmente destinata a concludersi quando Barack Obama non sarà più presidente. Il piano anti-Isis è pronto. Il Commander in Chief si appresta a presentarlo al Congresso dettagliando per la prima volta la sua strategia, dopo tante settimane di polemiche sulla presunta mancanza di direzione da parte della Casa Bianca. Poi mercoledì, alla vigilia dell'anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001, il discorso alla nazione in diretta Tv. Un discorso difficile, a cui Obama sta lavorando oramai da giorni e col quale dovrà convincere un'opinione pubblica dubbiosa della necessità di agire, anche militarmente, contro l'avanzata dell'estremismo islamico nella regione mediorientale. E per fermare una violenza cieca dei jihadisti che finora - è l'ultima denuncia dell'Onu - ha portato dall'inizio dell'anno all'uccisione o alla mutilazione di almeno 700 bambini, anche nell'ambito di esecuzioni sommarie. Al tempo stesso Obama dovrà rassicurare gli americani che il Paese non verrà trascinato in una nuova guerra in Iraq, come nel 2003. Del resto - come sottolinea il New York Times - si tratta di una campagna senza precedenti. Niente a che vedere con le operazioni antiterrorismo in Yemen o in Pakistan, limitate a colpire con i droni i leader dei gruppi terroristici. Niente a che vedere con la guerra in Afghanistan e con la precedente guerra in Iraq, con il coinvolgimento di truppe sul campo. E la situazione è diversa anche dal conflitto del Kosovo nel 1999, quando il presidente Bill Clinton e la Nato concentrarono la loro offensiva in appena 78 giorni, o dai raid che in Libia portarono alla caduta del regime di Gheddafi, con gli Usa che rimasero defilati. Stavolta gli Stati Uniti giocheranno un ruolo centrale, di leadership nella vasta coalizione che sta nascendo, dagli alleati della Nato ai Paesi della penisola arabica, passando per la Giordania, l'Egitto e - anche se nessuno lo ammette esplicitamente - l'Iran. E i tempi non saranno brevi, almeno 36 mesi, con i raid aerei che serviranno a indebolire le forze del 'califfo' e a sostenere le truppe sul campo, che saranno solo irachene, curde e siriane. La prima fase di questa campagna è già iniziata, ed è proprio quella dei bombardamenti dei caccia e dei droni Usa, che già conta 145 operazioni: avviata in Iraq con l'obiettivo dichiarato di prevenire massacri e crisi umanitarie e di difendere il personale Usa, ha già indebolito le forze jihadiste e, nelle ultime ore, è stata estesa a difesa di centri strategici come la diga di Haditha, nell'ovest del Paese. E i raid potrebbero ben presto riguardare la Siria, dove si trovano le principali roccaforti dell'Isis, con la città di Raqqa che è stata dichiarata capitale dello stato islamico. La seconda fase - scrive il *Nyt* - si aprirà invece con la costituzione del nuovo governo iracheno, probabilmente già questa settimana. Un governo più inclusivo che permetterà agli Usa e ai suoi alleati di concentrarsi sull'addestramento e sull'equipaggiamento delle forze militari irachene, dei combattenti curdi e di alcuni gruppi sunniti. Saranno fornite armi e munizioni ed altre attrezzature militari, che costeranno uno sforzo maggiore in termini finanziari. Con Obama - scrive il *Wall Street Journal* - che si appresta a chiedere al Congresso di approvare velocemente la proposta da lui presentata la scorsa primavera, quella di uno stanziamento di ulteriori 500 milioni di dollari per addestrare e armare i ribelli siriani pro-occidentali. Infine la terza fase, quella dell'offensiva finale per annientare lo stato fondato dal califfo al Baghdadi. Ci vorranno non meno di tre anni per raggiungere questo risultato, spiegano gli esperti al *Nyt*. E Obama che doveva chiudere la stagione dei conflitti si ritroverà suo malgrado a lasciare la Casa Bianca con una guerra in corso. Intanto a Baghdad si registrano almeno 18 morti dopo due attentati suicidi organizzati dall'Isis e una serie di scontri che ne sono seguiti ad Al Dhulayra, circa 50 chilometri a nord della capitale. E mentre la Lega araba chiede uno stop alle forniture di armi alle milizie 'illegittime' in Libia da parte di Paesi stranieri, uno studio londinese mostra come l'Isis - ironia della sorte - combatta anche con armi americane, quelle sottratte alle forze irachene o ai gruppi anti-Assad in Siria.

Intanto qualche segnale di distensione prende corpo. A partire dal rilascio di 1.200 militari ucraini dopo l'accordo sul cessate il fuoco concordato il 5 settembre scorso tra Kiev e i ribelli filorusi nell'est del Paese



Mosca minaccia di chiudere i cieli L'Unione Europea congela le sanzioni

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - Uno scambio di prigionieri consolida le prospettive del cessate il fuoco in Ucraina, nonostante gli avvertimenti e le recriminazioni incrociate. E l'Ue - sullo sfondo dei dubbi di alcuni Paesi - congela "per alcuni giorni" l'attuazione del nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, di fronte al quale Mosca aveva già minacciato di essere pronta a rispondere con una chiusura del suo immenso spazio aereo ai voli civili europei. Sul terreno, del resto, qualche segnale di distensione prende corpo. A partire dal rilascio di 1.200 militari ucraini dopo l'accordo sul cessate il fuoco concordato il 5 settembre scorso tra Kiev e i ribelli filorusi nell'est del Paese: a dare l'annuncio, auspicando che entro fine settimana ne siano rilasciati altri 863, è stato lo stesso presidente ucraino Petro Poroshenko, volato a Mariupol per arringare i 500 mila abitanti di questa strategica città portuale sul Mare d'Azov contro gli attacchi isolati che qui, come all'aeroporto e in alcuni quartieri di Donetsk, minano una fragile tregua. I numeri dei prigionieri sono controversi (i leader dei separatisti ammettono solo un primo scambio di una trentina di persone e parlano di una lista di circa 700 militari per parte) ma in ogni caso si tratta di un nuovo passo avanti dell'intesa. La strada, peraltro, resta in salita: per le incognite legate alle sanzioni europee e alle possibili contro misure russe (il premier Medvedev ha evocato il blocco dello spazio aereo russo),

ISIS

Giro, parole del Gran Mufti Egitto su islam novità assoluta

ROMA. - "Il Grande Mufti d'Egitto, Allam, non solo ha giustamente condannato l'Isis ma ha anche detto che l'Islam non si deve sentire superiore rispetto agli altri, che sono compagni di strada. Questo è un fatto politico molto importante". Lo ha detto il sottosegretario agli Esteri Mario Giro da Anversa, dove partecipa all'incontro delle religioni per la pace di Sant'Egidio. "Il Gran Mufti - dice Giro in una nota - ha parlato anche in nome della più alta istituzione sunnita, al Azhar. Le sue parole sono una novità assoluta: bene la necessaria condanna dell'Isis che attendavamo, come quella contro ogni terrorismo. In questo è stato seguito anche dal suo collega saudita. Meglio ancora dire che i musulmani si sentono come gli altri e cercano compagni di strada. Comincia a farsi strada la coscienza che sentirsi superiori isola e non porta da nessuna parte. L'Islam in crisi cerca interlocutori e qui li trova. Ciò può avere ripercussioni positive in tanti scenari di conflitto. Fermi sui nostri principi accettiamo questo dialogo perché vi sia un'evoluzione positiva e non occasionale. A questo servono gli incontri di Sant'Egidio", ha concluso il sottosegretario.

per le tensioni tra Mosca e Nato-Usa, alimentate dall'avvio di manovre navali congiunte di Kiev con gli americani nel Mar Nero. E per l'incertezza sul futuro status del Donbass, di cui i ribelli rivendicano "l'indipendenza". Eppure qualcosa sembra continuare a muoversi sul piano politico-diplomatico. Lo suggerisce anche la nuova telefonata fra Poroshenko e Vladimir Putin in cui è stato ribadito che "il dialogo prosegue". Telefonata preceduta da una visita a Poroshenko, a Kiev, del consigliere presidenziale russo Vladislav Surkov, influente eminenza grigia del Cremlino che dietro le quinte starebbe negoziando la crisi dell'est ucraino dopo aver preparato la strada all'annessione della Crimea.

Da Mariupol, Poroshenko ha in ogni modo mostrato i muscoli, denunciando che subito dopo l'annuncio della sua visita si è cominciato a sparare contro i posti di controllo locali in mano alle forze di Kiev. "Volevano spaventarmi, ma nessuno ne ha paura", ha scritto su twitter, aggiungendo che "questa è la nostra terra, non la daremo a nessuno". "Dobbiamo essere pronti ad una perfida violazione del cessate il fuoco, sappiamo dei loro piani per circondare Mariupol usando i carri armati da sud di Donetsk e da Novoazovsk", ha dichiarato ancora, garantendo di avere "tutte le forze necessarie per difendere" la città. Ma il presidente ucraino ha anche ammesso che "è impossibile uscire vit-

toriosi dal conflitto con i soli mezzi militari". Per ottenere la pace, ha insistito, sarebbe necessario un "ritiro delle truppe straniere e la chiusura della frontiera: in una settimana troveremo un compromesso". In realtà i contendenti, pur facendo tacere sostanzialmente le armi, sembrano aver congelato le loro posizioni sul fronte, in attesa della piena attuazione dell'accordo di Minsk. Tra i punti ancora da realizzare, il dispiegamento degli osservatori Osce, la creazione di una zona di sicurezza alla frontiera russo-ucraina e il decentramento dei poteri in base a uno "status speciale". Status che tuttavia per i ribelli equivale ad indipendenza, come ha ricordato uno dei loro leader, Andrei Purghin. Mentre Poroshenko ribadisce che non è in discussione l'integrità territoriale del Paese. In effetti anche i media russi dubitano dell'intesa: Vedomosti la definisce un "capolavoro diplomatico che accentratamente tutte le parti in conflitto nella misura in cui non si impone alcun obbligo a nessuno", mentre Novie Izvestia si interroga sull'attuazione di un accordo "senza la firma del presidente russo e ucraino". "Né pace né guerra", commenta ancora Vedomosti, rievocando l'ambiguo slogan di Trotzki contro i negoziati di Brest-Litovsk durante la Iª guerra mondiale, sulla base della scommessa di un contagio rivoluzionario in Germania. Allora lui si sbagliò, ma sia Putin sia Poroshenko hanno bisogno di prendere tempo.

Scambio di colpi proibiti durante la 16ª tappa della Vuelta. Il russo Rovny e l'italiano Brambilla sono venuti alle mani mentre erano in fuga, prendendosi a schiaffi, come hanno mostrato le immagini televisive



Rissa tra corridori, la Vuelta diventa un ring

ROMA - Tappa con scintille alla Vuelta, il giro ciclistico di Spagna, dove è finita a botte tra due corridori, poi squalificati, e dove si è confermata la leadership di Alberto Contador che è andato a vincere in solitaria sul traguardo di La Farrapona, dopo 160 km, consolidando il suo primo posto in classifica generale. Quella di ieri era l'ultima tappa del tritico di montagna, e quella considerata la tappa regina della Vuelta 2014, da cui ci si aspettava uno scossone di classifica, dettato soprattutto da parte dei principali avversari di Contador, cioè il britannico Chris Froome, l'altro spagnolo Alejandro Valverde e l'outsider italiano Fabio Aru. Ma Contador non ha lasciato spazio a nessuno, anzi sono gli altri che ci hanno rimesso. Lo scossone alla giornata l'ha dato invece l'inedita rissa scoppiata verso metà gara, protagonisti il russo Ivan Rovny (Saxo-Tinkoff) e l'italiano Gian-

luca Brambilla (Omega-Pharma). L'incidente è avvenuto durante la fuga di un gruppetto di corridori, forse per il rimprovero che l'italiano ha rivolto al russo, colpevole di non collaborare alla buona riuscita della fuga stessa. D'altra parte Rovny è compagno di squadra di Contador e certo non aveva nessun interesse a favorire un'azione potenzialmente dannosa per il suo capitano. Come che sia, i due sono venuti a contatto e, continuando a pedalare, hanno dato vita a uno scambio di colpi prolungato, ripreso dalle immagini tv, e sotto gli occhi esterrefatti degli altri ciclisti e del pubblico. A ostilità cessate il russo ha lamentato, a quanto sembra di capire dalle immagini, la rottura degli occhiali. L'italiano invece ha proseguito la corsa imperturbabile. Ma l'episodio non è sfuggito ai giudici di gara, che pochi minuti dopo hanno notificato a entrambi

i corridori l'espulsione dalla corsa. Nel 2010 un episodio analogo accadde al Tour de France, l'australiano Mark Renshaw su squalificato per aver colpito alla testa un avversario durante una volata. Tornando alla cronaca sportiva, con la vittoria di ieri, ottenuta con 15" di distacco sul britannico Chris Froome, 50" sull'italiano Alessandro de Marchi, e 55" sull'altro competitor Valverde, Contador ha praticamente messo le mani sulla vittoria finale della Vuelta. La nuova classifica generale vede Contador sempre più saldo in maglia rossa con 1'36" di vantaggio su Valverde che è secondo, e 1'39" su Froome terzo. Quarto posto per l'altro spagnolo Joaquin Rodriguez, staccato di 2'29" e quinto per l'italiano Fabio Aru in ritardo di 3'38". Oggi riposo, la Vuelta ripartirà domani con la 17ma tappa da Ortigueira a La Coruna, di 190 km.

TENNIS

La Errani sorpassa la Pennetta, torna n. 1 azzurra

ROMA - Sara Errani torna a essere la prima italiana del tennis mondiale, sostituendo al 12° posto Flavia Pennetta, che scende al numero 16°, nella nuova classifica Wta, mutata per i risultati degli Us Open, ma sempre dominata dalla statunitense Serena Williams, vincitrice del torneo.

Sia la Errani che la Pennetta sono uscite nei quarti a Flushing Meadows, ma la brindisina sconta il peggioramento rispetto alla semifinale 2013. La danese Caroline Wozniacki, la ex numero 1 sconfitta dalla Williams, torna nella Top 10, piazzandosi al 9° posto (+2). Migliorano le semifinaliste, la russa Ekaterina Makarova (+3, è 15ª) e la cinese Shuai Peng (+18, è 21ª). La romena Simona Halep conserva la 2ª posizione nonostante sia stata eliminata nel terzo turno, come la ceca Petra Kvitova, che però sale al n. 3 (+1).

Torna nella Top 5, al 4° posto, un'altra ex n. 1, la russa Maria Sharapova, uscita negli ottavi. Al 6° posto la sostituisce la cinese Li Na, assente a New York, dove l'anno scorso era stata semifinalista (-3). Due sorpassi tra le altre azzurre nella Top 100. Roberta Vinci scende dal 30° al 44° posto ed è superata da Camila Giorgi, che perde 11 posizioni ed è 42ª. Francesca Schiavone sale dal n. 77 al 74 e scalza Karin Knapp, in discesa dal 71° all'89° posto. Agli Us Open, Giorgi, Schiavone e Knapp si sono fermate al match di esordio, la Vinci al terzo turno. Nel ranking del doppio, Errani e Vinci si confermano coppia regina del tennis mondiale, nonostante l'eliminazione nel secondo turno. Migliorano la Pennetta (+14, è 17ª) e la svizzera Martina Hingis (+25, è 20ª), che, pur giocando assieme da appena tre mesi, hanno raggiunto la finale. Salgono tre gradini ciascuna, piazzandosi rispettivamente al n. 5 e al n. 6, le russe Vesnina e Makarova, vincitrici del torneo.



BASKET

Euro 2015 assegnato a quattro Paesi dopo il no all'Ucraina

MADRID - Il campionato europeo di basket 2015 che avrebbe dovuto svolgersi in Ucraina si giocherà tra Francia, Croazia, Germania e Lettonia, con fase finale in Francia. Lo ha deciso la Federbasket internazionale (Fiba), stabilendo che ognuno dei quattro Paesi coinvolti ospiterà un girone, mentre dagli ottavi in poi le squadre superstiti delle 24 partecipanti si trasferiranno a Lille.

All'Europeo in programma tra un anno, che assegnerà i posti per i Giochi di Rio 2016, prenderà parte anche l'Italia. Lo scorso giugno, in seguito alle tensioni interne, l'Ucraina aveva rinunciato ad organizzare le manifestazioni.



| | Martedì 09 | Mercoledì 10 | Giovedì 11 | Venerdì 12 | Sabato 13 | Domenica 14 |
|--------------------------|---|---|---|--|--|---|
| L'agenda sportiva | -Calcio, QualEuro2016 Norvegia - Italia -Calcio, amichevole Giappone - Venezuela | -Calcio, Venezuela Trujillano - Deportivo La Guaira e Caracas - Aragua -Calcio, Coppa Venezuela 1° fase -Pallavolo, Mondiale: Serbia - Italia | -Pallavolo, Mondiale: Polonia - Italia | -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia | -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia -Pallavolo, Mondiale Argentina - Italia | -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia -Motomondiale, GP San Marino -Pallavolo, Mondiale Australia - Italia |

Il tecnico azzurro indica la strada e mette le mani avanti: "Norvegia squadra da prendere con le molle". E sul caso Chiellini dice: "Il mio compito è unire"



Conte: "Azzurri, voglio fame di vittoria ed entusiasmo!"

OSLO - "La mia credibilità me la guadagno giorno per giorno, le vittorie del passato non contano per un allenatore: basta un giorno per perdere un po' di stima da parte dei calciatori e del pubblico". La nuova vita di Antonio Conte, da neanche un mese ct dell'Italia, comincia per davvero oggi, in uno stadio di Oslo dove parte la strada che porta all'Europeo del 2016. Dopo la gradevole happy hour dell'amichevole contro l'Olanda, si fa sul serio contro la Norvegia. Al di là dei valori tecnici (gli scandinavi, chiusi all'epopea vissuta con Drillo Olsen in panchina, sono precipitati al cinquantatreesimo posto della classifica Fifa), quella di oggi, è per la neonata nazionale di Conte un ostacolo sicuramente più difficile da interpretare rispetto a quello superato brillantemente a Bari con gli Orange.

Il risultato conta, eccome: e anche le premesse psicologiche sono completamente diverse, alla vigilia della gara con l'Olanda la striscia in amichevole era negativa, e qualsiasi risultato positivo fosse arrivato sarebbe quindi stato salutato con sollievo.

Nelle gare di qualificazione europea invece, l'Italia è imbattuta da 20 incontri di fila, per un bilancio di 17 successi e 3 pareggi. L'ultimo k.o. risale al 6 settembre 2006, 1-3 a Parigi, contro la Francia. Tutto questo, spiega il ct "procura tante emozioni. C'è anche gioia, voglia di fare bene i ragazzi hanno lavorato bene quindi

mi aspetto una buona prestazione. Mi auguro vediate una squadra con entusiasmo e voglia di vincere, a prescindere da chi giocherà".

E' un inno alla gioia, dunque, quello che intona Conte. Né bastano a spegnerlo gli echi delle polemiche dei giorni scorsi. "Io ho spalle larghe, - spiega - non le considero nemmeno tali. Il presidente Lotito, in qualità di consigliere ha tutti i diritti di essere qui con noi, finché non entra nelle cose calcistiche mi sta benissimo. Il cosiddetto caso Chiellini ci servirà d'esperienza per gestire meglio in futuro situazioni simili. Ribadisco che io sono qui per unire e non dividere, l'unione fa la forza. Certo, ci sono stati fraintendimenti, ma era infortunato e non avrebbe comunque giocato". "Da dopo Bari - racconta - ho cominciato a pensare alla Norvegia. Sono sereno, siamo sulla strada giusta a di là del risultato che verrà. Ho trovato molta apertura a livello calcistico da parte di tutti quanti, ma in nove giorni devi fare il lavoro per il quale di solito hai un mese".

Torna sull'eccessiva presenza di giocatori stranieri nelle squadre italiane: "Occorre cominciare a pensare qualcosa di serio e fattibile, mi aspetto che quanto prima si metta in moto un ingranaggio. Ma è importante che arrivino i fatti, sarebbe di grande aiuto per me e le nazionali giovanili". Poi analizza l'ostacolo Norvegia "squadra sicura-

PROBABILI FORMAZIONI

Norvegia (4-5-1): 12 Nyland, 17 Linnes, 23 Forren, 8 Nordtveit, 16 Elabdellaoui, 10 Elyounoussi, 6 Johansen, 19 Jensen, 15 Skjelbred, 20 Daehli, 7 King. (1 Jarstein, 22 Hansen, 5 Flo, 21 Tettey, 11 Kamara, 18 Elyounoussi, 3 Semb Berge, 14 Morten Pedersen, 24 Konradsen, 25 Nielsen, 9 Samuelsen, 4 Hagen). All. Hoegmo.

ITALIA (3-5-2): 1 Buffon, 13 Ranocchia, 19 Bonucci, 5 Astori, 6 Candreva, 24 Florenzi, 16 De Rossi, 23 Giaccherini, 20 De Sciglio, 7 Zaza, 9 Immobile (22 Sirigu, 4 Ogbonna, 2 Maggio, 14 Darmian, 15 Pasqual, 21 Verratti, 28 Poli, 18 Parolo, 22 Destro, 11 El Shaarawy, 10 Giovinco, 26 Perin). All. Conte

Arbitro: Mazic (Ser)

mente ostica, prima giocava con due attaccanti vicini, ora pare intendano infoltire il centrocampo: sono molto attenti alla fase difensiva. E comunque potevano vincere a Wembey con l'Inghilterra".

Essendo stato ribadito persino con una lectio magistralis ai giornalisti nel giorno di inizio raduno, il modulo non è certo in discussione. Né ci sono grossi dubbi su chi sarà chiamato a interpretare il 3-5-2 di prammatica del ct. Davanti a Buffon il reparto difensivo sarà quello dell'amichevole con l'Olanda, ovvero Ranocchia-Bonucci-Astori. A centrocampo De Rossi a dettare tempi e profondità con i suoi lanci, Giaccherini e probabilmente Florenzi (al posto dello squalificato Marchisio) deputati a fare gli incursori, Darmian a destra e De Sciglio a sinistra a fare da stantuffi sulle fasce laterali. In avanti, confermatissima la coppia Immobile-Zaza. Mancano centimetri e kg,

rispetto agli avversari che in casa vantano uno score migliore nei confronti diretti (due vittorie per i norvegesi, altrettanti pareggi e un solo successo azzurro ai tempi di Meazza e Piola, mentre in totale lo score italiano è nettamente migliore con 8 successi, 4 pareggi e tre sconfitte). Ma fortunatamente il calcio al di là dell'evoluzione tattico atletica rimane un gioco in cui la destrezza mantiene un significato decoroso, e sarà anzi interessante vedere se i due attaccanti azzurri, ad esempio, riusciranno a ripetere l'eccellente prestazione di giovedì scorso a Bari. Conte pare avere discrete certezze, sarà per questo che regala molti più sorrisi che non ai tempi della sua trilogia juvenina. "Voglio dai giocatori - chiude il suo inno alla gioia azzurra - lo stesso entusiasmo che ho io: questo mi confermerebbe, al di là del risultato contro la Norvegia, che abbiamo imboccato la strada giusta".

VENEZUELA

Di Giorgi: "Contro l'Aragua giochiamo in casa, dobbiamo vincere"

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Caracas continua la sua preparazione in vista della gara dell'Olimpico contro l'Aragua, in programma domani e valevole per la quinta giornata del Torneo Apertura. I 'rojos del Ávila' hanno un solo obiettivo: portare a casa i tre punti. Una vittoria permetterebbe alla squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragó di arrivare con il morale alle stelle al match contro i paraguaiani del Deportivo Capiatá. L'italo-venezuelano Giacomo Di Giorgi è uno dei nuovi arrivati. E' stato il primo acquisto della stagione dei 'rojos', ma sin dal primo allenamento si è subito guadagnata la fiducia di mister Saragó. L'ex difensore del Deportivo Táchira in conferenza stampa con i giornalisti dopo l'allenamento sul prato dell'Olimpico, ha espresso il suo pensiero.

"Contro l'Aragua giochiamo in casa e dobbiamo vincere" - commenta Di Giorgi, aggiungendo - "Abbiamo disputato meno gare rispetto ai nostri avversari, ma se riusciamo ad ottenere l'intera posta in palio in questa gara, avremo una carica in più per il tour de force che ci aspetta".

Il Caracas non gioca una gara ufficiale da 12 giorni, l'ultimo confronto risale al 28 agosto, quando affrontarono i peruviani dell'Inti Gas in un match valevole per la prima fase della Coppa Sudamericana. Domani, ci sarà la gara interna contro l'Aragua che servirà per riprendere il ritmo di gioco. "A volte è dannoso giocare con tanto tempo di distanza tra una gara e l'altra. Però questa volta a causa del calendario della Coppa Sudamericana il nostro cronogramma ha subito delle variazioni" - spiega il difensore italo-venezuelano - "Anche se siamo stati senza giocare, gli allenamenti ci sono serviti per migliorare i nostri punti deboli e non avere cali di tensione".

Il viaggio verso il Paraguay è imminente, però Di Giorgi sa che il Caracas dovrà pensare prima al confronto con l'Aragua e poi concentrarsi per il match contro il Deportivo Capiatá (in programma il 16 settembre). "La nostra priorità è la gara contro l'Aragua. Dobbiamo andare passo dopo passo senza tralasciare il Torneo Apertura. - commenta il difensore di origini italiane - Non dobbiamo avere flessioni per non perdere terreno nel campionato locale".

Nel torneo di Primera División il Caracas ha disputato soltanto due gare con un bilancio di una vittoria (3-1 vs Metropolitanos) ed un ko contro l'Estudiantes (1-0) nella gara d'esordio. Di Giorgi spiega che la sconfitta contro gli accademici è servita alla squadra per dare quella scossa che l'ha aiutata ad ottenere poi importanti risultati.

"Il ko contro l'Estudiantes è acqua passata. Quel risultato è stato una specie di schiaffo che ci ha aiutato a reagire. Dobbiamo mantenere il ritmo vincente, dopo la gara contro l'Aragua avremo un periodo pieno di gare tra campionato e coppe (Suramericana e Venezuela, ndr). Dobbiamo prepararci al meglio per continuare a lottare".

Domani oltre alla gara Caracas-Aragua ci sarà il recupero del confronto Trujillanos-Deportivo La Guaira.





Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 9 settembre 2014

Una iluminación deficiente, sea natural o artificial, puede llegar a interrumpir la capacidad de concentración del estudiante

Una iluminación correcta es clave en áreas de estudio

CARACAS- El rendimiento escolar de sus hijos no sólo depende del colegio donde estudian, se puede contribuir también prestando especial atención a uno de los principales factores que afectan el desempeño escolar al momento de hacer las tareas o estudiar para los exámenes. Nos referimos a la iluminación de las áreas de estudio, y por ello GE Lighting ofrece algunos consejos para mejorarla.

Lo más recomendable para las áreas de estudio siempre va a ser la luz natural. En caso que no se pueda contar con luz natural, ya que debe estudiar en las tardes o noches cuando llega del colegio. Lo ideal es utilizar una iluminación que los mantenga atentos para que así puedan aprovechar al máximo el tiempo que le dediquen a sus asignaciones.

GE Lighting aconseja para este caso una iluminación entre 400 y 500 lux, que es



el mejor nivel de iluminación que se debe tener sobre la mesa de trabajo, ya sea para leer, escribir o estudiar. Algo muy importante es la uniformidad del flujo de luz, es decir, no tener sombras, ni zonas muy oscuras, ni muy claras. Una iluminación incorrecta puede llegar a interrumpir la capacidad

de concentración. Las luces recomendables son las Fluorescentes lineales, las Fluorescentes compactas y los LED, que son luces que te dan una iluminación homogénea y además no calientan generando un ambiente agradable.

Otro elemento para tomar en cuenta es la colocación

de un antirreflejo si se va a trabajar con una computadora para evitar que el reflejo de la luz vaya directo a la pantalla y le moleste la vista. Las luces deben ir directas a la mesa de estudio y no por detrás de la persona para evitar las sombras. No se recomienda una luz cálida, ya que este tipo de iluminación se debe utilizar en un ambiente más acogedor y podría darle sueño. La temperatura de color ideal, es decir el color de la luz, es 4000°K, también conocida como luz intermedia o fresca.

Si el área de estudio es el cuarto, se puede apoyar la iluminación con una lámpara de escritorio.

GE Lighting ofrece gran variedad de lámparas que podrían ayudar para una buena iluminación, están las fluorescentes lineales y la tecnología LED, las cuales le ayudarán con el ahorro de energía de tu hogar.

NOVEDADES

Coca-Cola light premia a Miss Inspiración

Coca-Cola light, la bebida oficial del Miss Venezuela 2014, pondrá la banda a la candidata que, más allá de la belleza, logre inspirar a los venezolanos a poner pasión en cada instante de sus vidas.

En la Gala Interactiva del máximo evento de la belleza nacional se colocará por primera vez la banda a #MissInspiración, elegida por votación del público a través de las redes sociales. Este reconocimiento será para una candidata que destaque por amar la vida y todo lo que hace, sirviendo de inspiración para que otros venezolanos sigan sueños.

"Buscamos una venezolana energética y auténtica, llena de inspiración para crear y probar todo aquello que la identifica, que no tenga miedo a perseguir sus sueños para que finalmente logre vivir una vida que ame verdaderamente", señaló Isabel Moya, gerente de mercadeo de Coca-Cola Servicios de Venezuela.

Para elegir a #MissInspiración, el público podrá votar hasta el mismo día de la Gala Interactiva que se llevará a cabo el sábado 13 de septiembre. El público podrá ingresar al sitio en internet www.missvenezuela.com/galainteractiva/, o vía Twitter haciendo la mención de la cuenta oficial de la candidata y la etiqueta #MissInspiración.

Medio Maratón 21K y Caminata 5K de la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia

El próximo domingo, 21 de septiembre, y por quinto año consecutivo, la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia llevará a cabo su Medio Maratón 21K y Caminata 5K a beneficio de la Fundación Techo.

Las inscripciones para participar en esta actividad se encuentran abiertas a través de la página web www.21kplazas.com, y en las sucursales de los centros comerciales Centro Plaza, Valle Arriba, Galerías Prados del Este, Los Naranjos, Cafetal, Vista Alegre, Los Chaguaramos y el Hiper Plaza's Guatire. También es posible registrarse en las tiendas Platinum del centro comercial Millennium Mall, El Recreo y La Carlota; así como en la tienda Body Force del centro comercial Sambl.

"Invitamos a los corredores y familia caraqueña a participar en la Media Maratón 21K y Caminata 5K, respectivamente, iniciativa que representa una expresión del compromiso social de la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia y Automercados Plaza's, quienes destinan su plataforma y recursos para apoyar la inserción social de los más necesitados, a través de la labor de Fundación Techo", explica Lisandro Rodríguez, presidente de la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia.

Todos los atletas tendrán como punto de partida la Plaza Alfredo Sadel de Las Mercedes. Los corredores de los 21K recorrerán los municipios Baruta, Sucre y Chacao. Por su parte, los inscritos en los 5K transitarán únicamente el municipio Baruta.

Universal Channel celebra 10 años en Latinoamérica

Universal Channel, el canal insignia de Universal Networks Internacional, celebra en septiembre 10 años al aire en Latinoamérica, primera región del mundo en la que la señal alcanza este hito.

"Desde hace una década llevamos historias que despiertan emociones y entretienen a los telespectadores latinoamericanos de todas las edades", dice Klaudia Bermúdez, vicepresidente senior y gerente general de Universal Networks Internacional, Latinoamérica. "Nuestro enfoque es celebrar a los personajes en las pantallas y hogares de Latinoamérica y el mundo. Estamos muy agradecidos con nuestros televidentes por su lealtad durante todo este tiempo y les aseguramos que continuaremos trayéndoles contenido de calidad con personajes que los cautivarán".

"Gol Millonario"

La cadena de supermercados y el equipo de fútbol de la capital unen esfuerzos para luchar contra el cáncer infantil. La primera acción a realizar producto de esta alianza será la campaña "GOL MILLONARIO"; por cada gol anotado por el Caracas Fútbol Club en el torneo Apertura, torneo Clausura, Copa Venezuela y partidos internacionales, Unicasa realizará la donación de Bs. 1.000 a beneficio de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

Los aportes realizados por Unicasa servirán para el suministro de quimioterapias y otros medicamentos contra el cáncer y ayudas para exámenes especiales necesarios para el diagnóstico y control de los pacientes con cáncer. Esta contribución ayudará a ampliar la posibilidad de que los pacientes se salven, accediendo a tiempo al tratamiento con profesionales adecuados.

Los fanáticos del fútbol podrán seguir la iniciativa a través de la etiqueta #GolMillonario o a través de las cuentas en Twitter @Caracas_FC y @unicasaoficial.

PRESENTAN

Última generación en neveras y lavadoras

CARACAS- LG Electronics presentó en la feria IFA 2014 que se realizó en Berlín, Alemania su nueva gama de neveras y lavadoras diseñadas con los más altos estándares de calidad europeos, para ofrecer a los usuarios el mejor estilo, rendimiento, comodidad y ahorro energético del mercado.

Las nuevas lavadoras con la avanzada tecnología TurboWash™ y 6 Motion Direct Drive pueden realizar un ciclo de lavado completo en sólo 49 minutos, reduciendo el consumo de agua y energía en un 55%.

Esta nueva gama de neveras viene equipada con el revolucionario compresor lineal Inverter que emplea una unidad de pistón recta en lugar del convencional accionamiento alternativo, dando como resultado menos fricción interna, mayor fiabilidad y mayor durabilidad con menos ruido, hasta en un 25%. Las puertas Door in Door, hace que sea más fácil llegar a los alimentos y bebidas de consumo frecuente en el refrigerador, mientras se reduce la cantidad de aire frío que se escapa del compartimento principal hasta en un 41%, permitiendo mantener los alimentos frescos por más tiempo. Cuenta con el cajón Moving Basket que deja una sección totalmente práctica para permitir configuraciones personalizadas de movimiento. Además el modelo de cuatro puertas incluye el Smarter Storage, que amplía la capacidad



interna del refrigerador, al eliminar el tabique central que se encuentran normalmente en las neveras de dos puertas.

Las lavadoras-secadoras de LG Electronics cuentan adicionalmente con la función Eco-Hybrid que permite tanto el secado al aire como los modos normales de secado, mientras que la mayoría de estos aparatos sólo ofrecen uno o el otro. Cada una de estas



opciones convenientes y eficientes brindan un alto ahorro de energía. Adicionalmente, las nuevas lavadoras de LG Electronics cuentan con un diseño elegante que aporta un toque de sofisticación a cada hogar. Cada modelo de la gama ofrece un panel de control táctil que está en ángulo para una máxima visibilidad, junto con una pantalla LED en blanco y negro, con un mango oculto en la puerta.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 9 settembre 2014

La camioneta posee la mejor potencia, capacidad de remolque y capacidad de carga útil en su clase

Ram presenta sus modelos Heavy Duty 2015

CARACAS- La marca Ram se toma muy en serio el transporte y la capacidad de remolque. Con el comienzo de la producción de los modelos 2015, las camionetas Heavy Duty o de gran resistencia Ram 2500 y 3500 incluirán aún más características exclusivas en el segmento.

Los modelos Ram 3500 proporcionarán una mayor clasificación de torque, con 865 lb-pie, y una capacidad de carga de 7,390 libras, a la vez que mantendrán una capacidad nominal de remolque de 30,000 libras.

Ram es el único fabricante que utiliza los criterios de prueba SAE J2807 para respaldar la capacidad de remolque de sus vehículos.

"Ram se mantiene al frente con toda su línea de camionetas pick-up, ofreciendo una excelente economía de combustible de 28 MPG en la Ram 1500 con motor EcoDiesel, así como una capacidad de remolque de hasta 30,000 libras, una potencia de 865 lb-pie y una capacidad de carga útil de 7,390 libras en la Ram 3500," declaró Bob Hegbloom, responsable de la marca Ram Truck del Grupo Chrysler. "Ram ofrece las mejores características en su clase en las áreas que realmente son importantes para nuestros clientes".

Después de trabajar en colaboración con Cummins, se logró conseguimos una calibración del turbo y del sistema de combustible para lograr que el motor de 6 cilindros y 6.7 litros proporcione 15 lb-pie adicionales de torque. Esta mejora coloca al motor muy por encima de la competencia, con 865 lb-pie de torque, a la vez que mantiene el rendimiento y cumple con los requisitos ambientales de la EPA.

La Ram 3500 continúa siendo líder en capacidad de remolque, siendo capaz de arrastrar hasta 30,000 libras, y además posee una impresionante capacidad de carga útil de 7,390 libras. Esta capacidad de carga útil se hizo posible tras poner a prueba la Ram 3500 con motor HEMI V-8 de 6.4 litros con un aumento de 100 libras en la clasificación del peso bruto del vehículo (GVWR), que ahora asciende a 13,800 libras.

Tren Motriz

Con el motor HEMI V-8 de 6.4 litros del Grupo Chrysler, las camionetas Ram Heavy Duty proporcionan la mayor potencia y torque en el seg-



mento de camionetas pick-up con motores de gasolina. Las cifras no engañan y es que este motor de 16 válvulas proporciona 410 caballos de fuerza (306 kW) a 5,600 rpm y un torque de hasta 429 lb-pie (582 N*m) a 4,000 rpm.

Entre otras opciones para el motor, se ofrece el HEMI V-8 de 5.7 litros como equipamiento estándar para la RAM 2500 y 3500 SRW. Este motor produce 383 caballos de fuerza a 5,600 rpm y genera un torque máximo de 400 lb-pie a 4,000 rpm. El motor HEMI V-8 de 5.7 litros está acoplado a una transmisión automática 66RFE de seis velocidades. El renombrado motor Cummins Turbo Diesel I-6 de 6.7 litros se encuentra disponible en tres versiones. La primera versión se encuentra acoplada a una transmisión manual de seis velocidades, exclusiva en el segmento. Esta combinación proporciona 350 caballos de fuerza a 2,800 rpm y 660 lb-pie de torque a 1,400 rpm. La segunda opción combina el motor Cummins con una transmisión automática 68RFE de seis velocidades. Este motor diésel es capaz de proporcionar hasta 370 caballos de fuerza a 2,800 rpm con 800 lb-pie de torque a 1,600 rpm. Para obtener una capacidad de torque inigualable, el motor Cummins Turbo Diesel I-6 de 6.7 litros de la Ram 3500 se combina con una transmisión automática Aisin de seis velocidades (AS69RC), eliminando así cualquier duda sobre la capacidad de las camionetas Ram Heavy Duty. Además de proporcionar 385 caballos de fuerza a 2,800 rpm, este poderoso motor Cummins produce 865 lb-pie de torque a 1,700 rpm.

Chasis

Las camionetas Ram Heavy Duty incorporan un chasis fabricado en acero de alta resistencia de 50,000 psi, que

incluye hasta ocho travesaños separados, rieles principales hidroformados y rieles traseros completamente encajonados para proporcionar la mayor fuerza y eficiencia posible. Los controles del chasis en las camionetas Ram Heavy Duty disminuyen el ruido, la vibración y la rigidez a la vez que mejoran las características de manejo y maniobrabilidad. El Control Electrónico de Estabilidad (ESC) para las camionetas con ruedas traseras individuales o dobles y los soportes hidráulicos mejoran el confort durante la conducción.

Los rieles centrales del chasis se fabrican a partir de rollos, un método eficiente para mantener una resistencia consistente en las secciones longitudinales menos complejas. En la parte trasera del chasis, la estructura incluye rieles encajonados y un travesaño en el eje trasero instalado de fábrica, con la posibilidad de añadir enganches para una quinta rueda o en cuello de cisne.

Suspensión

Las camionetas de gran resistencia suelen tener una suspensión diseñada para soportar cargas pesadas constantemente. Esto disminuye el confort mientras se conducen sin carga. Aquí es donde sobresale nuevamente la innovación de Ram. Siguiendo el ejemplo de la Ram 1500, la Ram 2500 ahora incluye un sistema de suspensión trasera de bobina con cinco articulaciones exclusivo en el segmento. Sin importar si lleve carga o no, el sistema de bobina con cinco articulaciones proporciona manejo y maniobrabilidad excepcionales. El diseño de bobina con cinco articulaciones incluye soporte para todos los puntos de fuerza importantes. Las suspensiones con resortes de láminas luchan contra la envoltura del eje a través de amortiguadores

(uno en la parte frontal del tubo del eje y otro en la parte trasera). El diseño superior del sistema de bobina con cinco articulaciones es capaz de prevenir rotaciones no deseadas del eje. Además, la Ram 2500 ofrece una suspensión trasera a base de aire para nivelar la carga automáticamente y aumentar su versatilidad.

La Ram 3500 continúa ofreciendo la suspensión Hotchkiss con resorte de láminas, pero también ofrecerá un sistema suplementario de suspensión de aire (disponible en un futuro).

Carrocería

Las camionetas Ram Heavy Duty vienen equipadas con motor, transmisión y soportes de carrocería robustos, que incluyen soportes hidráulicos en el pilar C para reducir el ruido, la vibración y la rigidez a pesar de su alta capacidad de carga útil y remolque.

Las camionetas Ram Heavy Duty incluyen un enganche para remolque de siete pines en la parte trasera, que se incluye con los paquetes opcionales para una quinta rueda o un enganche en cuello de cisne. Ram es incomparable en lo que se refiere a ofrecer el paquete de preparación para remolques más completo en la categoría de camionetas de gran resistencia. Además, las camionetas Ram incluyen un enganche receptor de clase 5 como equipamiento estándar y conectores de siete pines en la defensa. También se ofrece un sistema de cámara de reversa de alta definición montado en el portón trasero, que muestra sus imágenes en una pantalla de 8.4 pulgadas. Además, la cámara del área de carga, ubicada en la luz de freno central trasera, permite una conexión más fácil a la quinta rueda o a remolques con cuello de cisne, al mismo tiempo que permite vigilar la carga.

NOVEDADES

Land Rover Discovery Sport, el 'enemigo' del Evoque

Land Rover desvela el Discovery Sport, el precursor de la nueva familia Discovery. Y es que la marca inglesa estructurará ahora su gama de modelos en tres niveles distintos: el Defender como vehículo 'off road' puro, los Range Rover para el segmento de lujo y los ya mencionados Discovery, como una opción más funcional y versátil.



Su parrilla principal se ve reducida, aumentando la sensación de robustez de su parte frontal. En el perfil, la luneta trasera envolvente y el pilar C inclinado hacia adelante son guiños hacia la tradición Discovery, aunque en este último caso se combina con el detalle vanguardista de su posición flotante respecto al techo. Detrás, la caída del techo y el alerón de techo le dan un aire muy dinámico al conjunto.

El que viene para sustituir y hacerse con el hueco del actual Land Rover Freelander no sólo rompe con el planteamiento en cuanto al diseño exterior. Sus 4,59 metros de longitud lo hacen 9 centímetros más largos que el Freelander, 8 cm más que el Evoque y 24 cm más corto que el Discovery actual. La mayor distancia con el Evoque viene de la nueva plataforma a partir del pilar B, puesto que el Discovery Sport toma como base toda la sección delantera del pequeño de los Range.

Estarán disponibles dos sistemas de tracción total: eEfficient Driveline, de serie, y basado en un embrague Haldex con reparto continuo del par, o el más sofisticado Active Driveline, opcional en las versiones de cinco plazas y que, si las condiciones lo permiten, desconecta el eje trasero a partir de 35 km/h. Además, en los 4x4, también estará el Terrain Response, que permite al conductor elegir entre cuatro modos de conducción: general, hierba/gravilla/nieve, barro y surcos, y arena; en función de las condiciones del terreno.

Estará disponible desde el lanzamiento con dos motorizaciones diésel y una de gasolina. Los diésel son los conocidos motores de cuatro cilindros que cubican 2.2 litros con 150 y 190 caballos que ya incorporan el Evoque y el Freelander, al que sustituye el Discovery Sport.

La marca británica comenzará a recibir pedidos en octubre, tras la presentación del coche en el Salón del Automóvil de París. La llegada de las primeras unidades está prevista para comienzos de 2015.

El Grupo Chrysler reconocido como uno de los mejores empleadores para las hispanas

Después de evaluar más de 800 empresas, los editores de la revista Latina Style han incluido al Grupo Chrysler entre los doce primeros puestos de su clasificación dentro



de las empresas que crean un mejor ambiente laboral para las mujeres hispanas en los Estados Unidos. Esta calificación surgió del informe generado por la revista Latina Style y los resultados serán publicados en la edición de agosto de dicha publicación.

El informe de Latina Style reconoce a las empresas que han promovido la diversidad en la contratación y la promoción de su talento e incluye a empresas con programas para contratar a veteranos y personal militar. Este informe es considerado "la evaluación más reconocida acerca de las oportunidades de empleo y políticas corporativas de las empresas estadounidenses para las mujeres latinas".

Desde el año 1998, el Grupo Chrysler forma parte de esta lista de manera consecutiva.

"La diversidad y la inclusión son elementos clave en la estrategia corporativa del Grupo Chrysler y son esenciales en nuestro esfuerzo para formar un equipo que fomente la innovación y que nos permita competir en un sector tan dinámico y competitivo como el automotriz," declaró Georgette Borrego Dulworth, Directora de Diversidad y Adquisición de Talento del Grupo Chrysler. "Este reconocimiento confirma el compromiso de la empresa de mantener un ambiente de trabajo que respete e involucre a todos nuestros empleados y sus culturas".